



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI BRESCIA

## GIORNATE FAI D'AUTUNNO 2018

*Brescia. La città lungo le vie d'acqua*

**Brescia, 13-14 ottobre 2018**

La manifestazione organizzata dal Gruppo FAI Giovani di Brescia si svolge nel centro storico della città. *Il filo conduttore dei beni aperti è l'acqua*, tematica a cui il Fondo Ambiente Italiano ha dedicato il 2018, lanciando la campagna di sensibilizzazione #salvalacqua. I palazzi, le chiese e i monumenti che saranno illustrati durante dell'evento sono caratterizzati dalla vicinanza a un corso d'acqua o alla presenza di quest'ultima nei cicli pittorici che decorano gli ambienti interni.

Elenco dei beni

### **CHIESA DI SANTA MARIA DEL CARMINE**

Contrada del Carmine

Sabato h 10 – 17:00 (ultimo ingresso h 17)

Domenica h 10 – 14:30 (ultimo ingresso h 14:00)

Di dimensioni monumentali, per grandezza seconda solo al Duomo Nuovo, la chiesa di Santa Maria del Carmine è una delle più ricche di storia e di opere d'arte della città di Brescia. La sua costruzione si deve all'arrivo dei carmelitani, chiamati dal vescovo per la cura delle anime del popoloso quartiere del Carmine. La prima chiesa fu eretta intorno alla metà del XIV secolo in prossimità della confluenza del canale Bova con il fiume Garza e quindi si inserisce perfettamente nella tematica delle Giornate FAI d'Autunno. Nella sua storia fu sempre intimamente connessa al laborioso quartiere del Carmine che, per la presenza di numerosi corsi d'acqua, era popolato da maestranze di artigiani che nei secoli si dimostrarono munifici nell'abbellimento dell'edificio di culto. Nel 1429 si registrano i primi ampliamenti della struttura e nei decenni successivi furono costruiti i due chiostri del convento. Al XVI secolo si deve la maestosa volta che copre la navata centrale, dipinta da Tommaso Sandrini,

Gian Giacomo Barbello, Antonio Gandino e i Barucco in sostituzione dell'originale soffitto quattrocentesco a travature lignee dipinte. Tra le cappelle più significative si ricordano quella della Madonna delle Brine, in cui è custodita una tavola inserita in una preziosa ancona di lapislazzuli, e la Cappella Parva, che conserva meravigliosi affreschi di Floriano Ferramola.

[www.fondoambiente.it](http://www.fondoambiente.it)

[brescia@delegazionefai.fondoambiente.it](mailto:brescia@delegazionefai.fondoambiente.it) [brescia@faigiovani.fondoambiente.it](mailto:brescia@faigiovani.fondoambiente.it)



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI BRESCIA

## CHIOSTRI DELL'EX CONVENTO DEL CARMINE

Vicolo dell'Anguilla, 8

Sabato e domenica h 10 – 17:30 (ultimo ingresso h 17)

I tre chiostri oggi costituiscono la sede della biblioteca delle facoltà di Economia e di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Brescia. In origine facevano parte del complesso dei Carmelitani, insediatisi a Brescia nel 1346, e furono costruiti tra la seconda metà del '400 e i primi decenni del secolo successivo. Con le soppressioni napoleoniche del 1797 gli ambienti conventuali furono trasformati in Caserma per la Forza Armata di Finanza, con annesso carcere militare e ad infermeria carceraria. Nel 1859 la struttura fu scelta quale sede della scuola tecnica comunale ed in seguito della Scuola Media "Giacinto Mompiani" che qui rimase fino agli anni '90 del secolo scorso. Le demolizioni ottocentesche comportarono il risanamento del quartiere ma anche la cancellazione di molti vicoli e piazzette e la creazione della nuova Via San Faustino sul letto dell'antico fiume Garza. Quest'ultimo, alla fine del '700, era stato deviato dal suo alveo originario fuori dalle mura, andando a percorrere l'attuale Via Leonardo da Vinci, dove è tuttora visibile per un breve tratto.

Nel 1925, con il prezioso contributo dell'industriale Flaviano Capretti, la Commissione per la Conservazione dei Monumenti e Oggetti d'arte riportò alla luce parte degli affreschi dei Chiostri ricoperti durante la Prima Guerra Mondiale. La definitiva riscoperta di questo importante complesso si deve a Franco Salvi e a Velleda Meneghetti Minelli, volontari attivi della Delegazione FAI di Brescia. Di particolare pregio è la decorazione del Chiostro Maggiore, eseguita agli inizi del '500 dal pittore foppesco Giovanni Maria da Brescia, frate del Convento di Santa Maria del Carmine. L'artista completò il ciclo con le *Storie di Elia ed Eliseo* e dei tondi con *Priori e Santi*, oggi fortemente danneggiati. Novità assoluta della campagna di restauro dei primi anni 2000 è il rinvenimento degli affreschi del '600-'700 dei lati nord, est ed ovest del chiostro della Campanella ad opera di Antonio Cappello e del maestro Pompeo Ghitti. A queste testimonianze si aggiungono i lacerti di un' *Ultima Cena* sulla parete nord del refettorio vecchio.

Con la conclusione dei lavori, a partire dal 2003, il complesso conventuale, di proprietà del Comune, ospita la sede della Biblioteca Interfacoltà di Economia e Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Brescia.

[www.fondoambiente.it](http://www.fondoambiente.it)

[brescia@delegazionefai.fondoambiente.it](mailto:brescia@delegazionefai.fondoambiente.it) [brescia@faigiovani.fondoambiente.it](mailto:brescia@faigiovani.fondoambiente.it)



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI BRESCIA

## CHIESA DI SANT'AGATA

Corsetto Sant'Agata, 5

Sabato h 10 – 17:00 (ultimo ingresso h 16:30)

Domenica h 12 – 17:30 (ultimo ingresso h 17)

La chiesa, di origine longobarda, era certamente edificata nel 1184 quando, a causa di un incendio divampato da porta Bruciata, buona parte dell'area venne distrutta. Elevata a parrocchia nel XIII secolo, Sant'Agata fu ricostruita entro il 1458, anno in cui fu ampliato il presbiterio per consentire di scavalcare il corso d'acqua che ostacolava i progetti di ingrandimento della chiesa. La semplice facciata è impreziosita da un portale d'ingresso in pietra, coronato da una cimasa con le statue di Antonio Callegari, raffiguranti le tre sante a cui la chiesa è dedicata: al centro Agata e ai lati Lucia e Apollonia.

Tra i capolavori che impreziosiscono l'interno dell'edificio si ricorda la cinquecentesca *Crocifissione di Sant'Agata*, eseguita da Francesco Prata da Caravaggio e collocata sul presbiterio. Si tratta di una delle pochissime opere firmate dal maestro ed incorniciata da una decorazione ad affresco con *Cristo crocifisso tra gli angeli* vicina alla bottega dei Bembo. Il grande affresco, nascosto alla fine del XVI secolo, fu riscoperto nel 1963 durante lavori di restauro e mantenuto visibile come testimonianza della decorazione quattrocentesca della chiesa.

Alzando lo sguardo al soffitto, l'illusionismo prospettico tanto caro alla pittura seicentesca la fa da padrone: i due artisti chiamati a lavorare alle volte della chiesa nel 1683, Pietro Antonio Sorisene e Pompeo Ghitti, hanno raffigurato l'Assunzione di Maria, l'Ascensione di Cristo e la Gloria di sant'Agata in un tripudio di finte architetture che creano un ulteriore spazio sfondando le volte reali e dando la giusta rilevanza e monumentalità ai tre principali momenti di "trionfo" della Fede.

[www.fondoambiente.it](http://www.fondoambiente.it)

[brescia@delegazionefai.fondoambiente.it](mailto:brescia@delegazionefai.fondoambiente.it) [brescia@faigiovani.fondoambiente.it](mailto:brescia@faigiovani.fondoambiente.it)



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI BRESCIA

## **PALAZZO DURANTI**

Via Trieste, 52

Sabato e domenica h 10 – 17:30 (ultimo ingresso h 17)

Palazzo Duranti, oggi conosciuto come Giordani Caldara, sorge a pochi passi da piazza Tebaldo Brusato e dall'affollato piazzale Arnaldo. Fu costruito intorno alla metà del Cinquecento per volere del cardinale Durante Duranti, esponente di rilievo di un'importante famiglia bresciana. Dell'anima cinquecentesca non resta molto: le modifiche architettoniche apportate a partire dal quinto decennio del Settecento, commissionate da Faustino e Paolo Duranti e che Fausto Lechi attribuisce ad Antonio

Marchetti, hanno reso illeggibile l'assetto originario, aggiornandolo ai gusti e alle esigenze del Secolo dei Lumi. Tra Otto e Novecento la dimora fu nuovamente ritoccata e suddivisa tra i suoi inquilini fino alla definitiva spartizione tra le famiglie Sartori in Caldera e Giordani. L'edificio presenta una pianta longitudinale costituita da due ali che si uniscono ad un corpo centrale tramite una galleria, rivolta sul cortile interno. Il prospetto del blocco centrale presenta un'ampia apertura semicircolare, definita con rocchi alternati, ed è affiancato dalle due ali innalzate ulteriormente intorno alla metà del Settecento. Il complesso a ovest conserva tracce cinquecentesche, ravvisabili nelle travature lignee dei soffitti a piano terra e nella scalinata con gradini ad alzata sagomata, tipici di quell'epoca.

Le sale nell'appartamento al piano nobile nel blocco a est conservano decorazioni settecentesche. La stanza in prossimità dell'ingresso presenta un soffitto finemente affrescato con architetture dipinte, paesaggi di gusto veneziano e, al centro, *Venere ed Eros*. Nell'ambiente successivo, probabilmente il salone d'onore, è ospitato un grande dipinto popolato da una moltitudine di figure che suonano strumenti musicali sotto la supervisione di Apollo. Nell'ultima stanza l'enfasi delle quadrature si affievolisce e lascia spazio ad un gruppo di personaggi mitologici tra cui si riconoscono Giove con accanto Giunone, Minerva, sul cui braccio sinistro si arrotola un serpente, e Venere, la cui sensualità è accentuata dai preziosi gioielli indossati.

[www.fondoambiente.it](http://www.fondoambiente.it)

[brescia@delegazionefai.fondoambiente.it](mailto:brescia@delegazionefai.fondoambiente.it) [brescia@faigiovani.fondoambiente.it](mailto:brescia@faigiovani.fondoambiente.it)